

LA VISITA A PALERMO. La presidente della Camera raccoglie lagnanze e perplessità. «Hanno ripulito per la solita passerella», dicono tanti. Orlando: 67 milioni per il quartiere

# Boldrini allo Zen: ci sono le risorse per crescere

► Colazione in casa Farina, passeggiata tra i palazzoni e incontro con i volontari che chiedono aiuto: da soli non ce la facciamo



## SPAZI ABBANDONATI DA RECUPERARE: LA LOTTA QUOTIDIANA DELLE ASSOCIAZIONI

**«Come si fa a vivere con 800 euro al mese?», le chiede una donna. La Boldrini ascolta e assicura: «Farò da collegamento con l'amministrazione locale». E avverte: «Serve più democrazia partecipata».**

**Federica Certa**

PALERMO

●●● Enza non ha mai lasciato Palermo. Figuriamoci prendere l'aereo. Chissà se sarà la volta buona. Ha ricevuto un invito a Montecitorio dal presidente della Camera, che ieri mattina è stata allo Zen 2, ospite del lindo salottino di casa Farina, in via Girardengo, con colazione tardiva di pasticcini alle mandorle e ciambellone al cioccolato. Probabile un contributo per le spese del viaggio, per lei e altri venti. Boldrini, primo presidente della Camera a spingersi nelle estreme periferie di Palermo, tra palazzoni, qualche occhiata dalle persiane socchiuse, una torre di cassette di legno e rifiuti che non sono un altare al degrado ma i preparativi per la vampa di S. Giuseppe. In casa raccontano alla presidente l'umiliazione di un quartiere che non vuole arrendersi agli stereotipi, dove può capitare che ci sia l'autobus ma non i soldi per il biglietto. L'assessore Agnese Ciulla, presente all'incontro, assicura che il Comune darà una mano. Enza prende coraggio e si mette a cantare per Laura - alla fine si danno del tu - «Gli uomini non cambiano» di Mia Martini. Boldrini va in periferia perché pensa che «è da qui che si deve ricominciare». E quando un giornalista le fa notare che su 35 mila residenti solo in 6 hanno preso la parola, che la gente vede solo la «passerella», lei risponde: «Sarebbe meglio, allora, non venire affatto? Da qualche parte bisogna

cominciare. Serve più democrazia partecipata, perché le persone hanno perso fiducia nelle istituzioni. Lontani dalla politica si rischia il default. E guardate oggi: le cose migliori partono dalle donne». Raccomanda di credere negli amministratori locali: «Farò da collegamento, ma questa città ha le risorse giuste per crescere». Sessantasette milioni di euro per lo Zen, garantisce il sindaco Orlando. «Programmi fino al 2020, 45 milioni di fondi ex Gesca, 5 milioni solo per il quartiere, che l'Ance ha più volte sollecitato; altri 17 per le periferie, inseriti in un piano per il Sud che discuteremo a Palazzo Chigi mercoledì. Nella stessa occasione chiederemo di inserire nel progetto anche un'altra linea del tram per ridurre l'isolamento dello Zen - aggiunge Orlando -. Dopo Pasqua, poi, faremo un intervento di pulizia straordinaria».

La visita della presidente della Camera scopre un pentolone di lagnanze, problemi collettivi e sventure private. Gaetana racconta che qui si spara con i fucili contro i muri, «così, per divertimento». Sua figlia non lavora, sta chiusa in casa, «una famiglia non può vivere con 800 euro». Boldrini ascolta e parla con tutti: si informa con suor Bartolomea sull'attività quotidiana del vicino Istituto di Maria Bambina, che fa anche il doposcuola ai ragazzini; erano 50, ne sono rimasti 30. «Non so cosa pensare di questa visita - dice la religiosa - forse è solo una presa in giro». «Hanno pulito anche troppo», dice qualcun altro, riferendosi al maquillage e alla bonifica estemporanei, arrivati dopo mesi di richieste vane. Ma Lara Salamone e Giusi Riccardi guardano avanti, con le associazioni «Hallan» e «Lievito». «Ci occupiamo dei ragazzini, per

creare opportunità che, a un'ora di macchina dalla città, inevitabilmente qui non avrebbero. E lottiamo per recuperare gli spazi».

Ce ne sono tanti, abbandonati, ma l'assessorato all'Ambiente sta lavorando ad una nuova riqualificazione in via Carnera: hanno già recintato con rete e paletti un'area di 400 mq - fa sapere il presidente di Reset, Antonio Perniciaro. «Ci hanno chiesto un campetto e un parco - spiegano l'assessore Marino e l'architetto Tarallo - e i lavori stanno per andare in gara, per 80 mila euro». Ma il Giardino della civiltà, trasformato da anni in discarica, resta una ferita aperta.

I bambini. E le donne. La dispersione scolastica, specie dopo la terza media, è contagiosa. Fa quello che può, e non è poco, Giuseppe Granozzi, preside del «L. Sciascia», che parla alla presidente di piccoli passi quotidiani: «La nostra scuola è diventata un luogo aperto al quartiere, e il vandalismo è calato. Stiamo cercando di organizzare per le mamme dei corsi per alimentaristi. E lo scorso anno abbiamo portato i ragazzi a Expo».

Mariangela Di Gangi, dell'associazione «Zen Insieme», è una delle artefici di questa mattina di passi svelti, denunce e fiducia. «Volevamo mostrare a Laura che abbiamo le forze per farcela, ma non da soli. Lo spazio attiguo a via Coppi è stato ripulito dai cittadini, una provocazione, in contrasto con il degrado circostante, per aprire un dialogo con il Comune: vogliamo che diventi una piazza, non ce ne sono. In autunno riapriremo il centro di aggregazione. Ci aiuta anche Save the children». (\*FECER\*)





**Laura Boldrini ieri in via Girardengo, in casa della famiglia Farina che è stata invitata a Montecitorio (FOTO PETYX)**